

A colloquio con Giorgio Gaber, a Montecolombo

# "No a Forza Italia"

## "Non sono d'accordo con Ombretta Io comunque non voto dal 1974"

di Marian Urbani

MONTECOLOMBO - "Non so più": questo uno dei brani centrali della terza edizione di "Teatro Canzone", che Giorgio Gaber ha aggiornato e messo a punto, durante una lunga permanenza al Piccolo Paese del Lago di Montecolombo. "Non so più se credere a Berlusconi a Agnelli; non so se posso ancora credere nel sindacato, nei miei ideali, in chi tira in ballo tutti" e, così via, in una lunga tiritera accompagnato dall'orchestra.

**A proposito di Berlusconi, sua moglie Ombretta si è schierata sembra, per il movimento "Forza Italia". Anche lei la pensa così?**

"Assolutamente no e sottolineo che non voto dal 1974".

**Come mai questo ritorno ad uno spettacolo, che abbinava la musica al monologo?**

"Perché di monologhi se ne fanno anche troppi".

**A quando risale il sodalizio con Sandro Luporini, suo coautore?**

"Direi che si perde nella notte dei tempi e siamo stati sempre sulla medesima lunghezza d'onda".

**Da quanto tempo non la si vede in televisione?**

"Dal 1970; il teatro mi è più congeniale, per il rapporto diretto che si instaura col pubblico".

**Allora qualcosa è cambiato nel romantico Gaber di *Non arrossir* e *Porta romana*?**

"Io non rinego quei tempi. La

*"Beppe Grillo? Gli dò ragione in pieno. Un trascinatore, agisce con coraggio e professionalità"*



Giorgio Gaber al teatro L. Amici di Montecolombo con la giornalista del "Corriere" Marian Urbani

mia personalità di cantante romantico non è morta, è soltanto camuffata da spregiudicatezza. Anche se ora la mia immagine potrebbe configurarsi in quella di un battitore libero, alla base c'è sempre il

cantante un po' solitario, come, secondo me, lo sono tutti sul palco.

**Lei che, con sottile ironia, ha continuamente criticato il "sistema", non ha mai ricevuto proposte per candi-**

**darsi in qualche partito?**

"Sì, da diverse correnti, e tengo a precisare che non appartengo a nessun partito. Il mio spettacolo, anche se a volte, è pungente, è improntato alla sincerità".

**Cosa ne pensa della recente performance televisiva di Beppe Grillo?**

"Gli do ragione in pieno, tanto è vero che gli ho telefonato per complimentarmi con lui. Sa cosa gli ho detto? Vorrei affermare che tu sei il numero uno ma, ripensandoci, io mi troverei al secondo posto, quindi do il voto di uno più".

**In questo modo di porgervi al pubblico si riscontra fra di voi qualche punto di incontro?**

"Grillo è un grande trascinatore, che agisce con coraggio e professionalità, mentre io mi ritengo più analitico. Per quanto poi riguarda il piano dell'amicizia che ci lega, non esistono divergenze".

**Lei ha anche avuto un feeling con Enzo Jannacci; quale è stato lo spettacolo che ricorda più volentieri?**

"Aspettando Godot di Beckett".

**Si è trovato bene al Piccolo Paese del Lago?**

"Il posto non è soltanto bellissimo, ciò più che mi ha colpito è questa gente legata al territorio, consapevole e determinata nel voler raggiungere gli scopi che si prefigge".

**Il suo debutto?**

"L'8 gennaio a Belluno".

A colloquio con Giorgio Gaber, a Montecolombo

# “No a Forza Italia”

## “Non sono d'accordo con Ombretta Io comunque non voto dal 1974”

di Marian Urbani

MONTECOLOMBO - “Non so più”: questo uno dei brani centrali della terza edizione di “Teatro Canzone”, che Giorgio Gaber ha aggiornato e messo a punto, durante una lunga permanenza al Piccolo Paese del Lago di Montecolombo. “Non so più se credere a Berlusconi a Agnelli; non so se posso ancora credere nel sindacato, nei miei ideali, in chi tira in ballo tutti” e, così via, in una lunga tiritera accompagnato dall'orchestra.

**A proposito di Berlusconi, sua moglie Ombretta si è schierata sembra, per il movimento “Forza Italia”. Anche lei la pensa così?**

“Assolutamente no e sottolineo che non voto dal 1974”.

**Come mai questo ritorno ad uno spettacolo, che abbina la musica al monologo?**

“Perchè di monologhi se ne fanno anche troppi”.

**A quando risale il sodalizio con Sandro Luporini, suo coautore?**

“Direi che si perde nella notte dei tempi e siamo stati sempre sulla medesima lunghezza d'onda”.

**Da quanto tempo non la si vede in televisione?**

“Dal 1970; il teatro mi è più congeniale, per il rapporto diretto che si instaura col pubblico”.

**Allora qualcosa è cambiato nel romantico Gaber di *Non arrossir* e *Porta romana*?**

“Io non rinego quei tempi. La

*“Beppe Grillo? Gli dò ragione in pieno. Un trascinatore, agisce con coraggio e professionalità”*



Giorgio Gaber al teatro L. Amici di Montecolombo con la giornalista del “Corriere” Marian Urbani

mia personalità di cantante romantico non è morta, è soltanto camuffata da spregiudicatezza. Anche se ora la mia immagine potrebbe configurarsi in quella di un battitore libero, alla base c'è sempre il

cantante un po' solitario, come, secondo me, lo sono tutti sul palco.

**Lei che, con sottile ironia, ha continuamente criticato il “sistema”, non ha mai ricevuto proposte per candi-**

**darsi in qualche partito?**

“Sì, da diverse correnti, e tengo a precisare che non appartengo a nessun partito. Il mio spettacolo, anche se a volte, è pungente, è improntato alla sincerità”.

**Cosa ne pensa della recente performance televisiva di Beppe Grillo?**

“Gli do ragione in pieno, tanto è vero che gli ho telefonato per complimentarmi con lui. Sa cosa gli ho detto? Vorrei affermare che tu sei il numero uno ma, ripensandoci, io mi troverei al secondo posto, quindi do il voto di uno più”.

**In questo modo di porgervi al pubblico si riscontra fra di voi qualche punto di incontro?**

“Grillo è un grande trascinatore, che agisce con coraggio e professionalità, mentre io mi ritengo più analitico. Per quanto poi riguarda il piano dell'amicizia che ci lega, non esistono divergenze”.

**Lei ha anche avuto un feeling con Enzo Jannacci; quale è stato lo spettacolo che ricorda più volentieri?**

“Aspettando Godot di Beckett”.

**Si è trovato bene al Piccolo Paese del Lago?**

“Il posto non è soltanto bellissimo, ciò più che mi ha colpito è questa gente legata al territorio, consapevole e determinata nel voler raggiungere gli scopi che si prefigge”.

**Il suo debutto?**

“L'8 gennaio a Belluno”.